

**PERSONAL CASE**  
Gruppo Immobiliare Torino

Per chi acquista Per chi vende Per chi affitta

Uffici siamo Direzione siamo Email

Naturalisti Perizie Metati on line

Perizie immobiliari Perizie immobiliari Perizie particolari

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

**PERSONAL CASE**  
Gruppo Immobiliare Torino

Per chi acquista Per chi vende Per chi affitta

Uffici siamo Direzione siamo Email

Naturalisti Perizie Metati on line

Perizie immobiliari Perizie immobiliari Perizie particolari

va bene

■ Nella Circonscrizione 1 (Centro-Crocetta) sono iniziati i controlli sulle mamme single di bimbi iscritti a nido o asilo. Obiettivo: evitare che finte separazioni consentano di scalare le graduatorie, escludendo altre famiglie da un sacrosanto diritto.

va male

■ Per un giorno si intravede una luce nel futuro del Mauriziano. E, subito, giunge la notizia di un primo pignoramento ai danni dell'Ordine insolvente. L'agonia sembra proprio non avere fine.

da seguire

Il Nobel José Saramago interviene al convegno dell'Università, «Dalla creazione alla critica», oggi dalle 9,30 al Teatro Regio e domani alla facoltà di Psicologia (via Verdi 10); organizza

l'evento, dedicato alla scrittrice Dulce Cahon, la facoltà di Lingue e letterature straniere; alla tavola rotonda con Saramago autori italiani e non, tra cui Vincenzo Consolo e Nico Orengo.

il tempo

■ L'epicentro del vortice ciclonico centrato sulla Francia continua a produrre nuvolosità intensa e precipitazioni sia piovose che nevose. Temperature ancora in calo. Possibili esondazioni nelle vallate alpine con neve sotto i duemila metri. Ieri a Torino nuvoloso con pioggia pomeridiana e 16,2° di massima, 11,2° di minima, 56 per cento di umidità e 39,5 millimetri di pioggia alle ore 16. Bello l'anno scorso con 24,9° di massima, 13,5° di minima e 45 per cento di umidità.

Torino 2006 -647

LE OPERE ABBELLIRANNO LA RIMESSA DI PIAZZALE VALDO FUSI

## Una galleria d'arte lungo il parcheggio

I lavori del multipiano, già in ritardo, saranno terminati entro un mese. Con i suoi 676 posti sopperirà in parte alla carenza di spazi in centro

Emanuela Minucci

Opere d'arte luminose sulle rampe del parcheggio: 676 posti auto, super-centrali, che apriranno fra circa un mese. Sono i segni particolari del multipiano Valdo Fusi, un'opera che la città attende da diversi anni (il cantiere cominciò nel 2001 e la sua consegna è in ritardo di sei mesi) e la cui conclusione mai come in questi giorni rappresenta una boccata d'ossigeno per il traffico congestionato del centro. Non dimentichiamo infatti che fra qualche settimana il Comune intende aprire anche il cantiere del parcheggio di piazza San Carlo (insieme con quello di piazza Vittorio) e quindi verranno meno altri 700 posti auto.

Ma torniamo all'inaugurazione di quel multipiano che speriamo di vedere in questi giorni - e con un certo successo - aprì i battenti già nel dicembre scorso, con 300 posti auto ancora grezzi e orfani delle regolamentari strisce blu. «Il termine contrattuale è agli sgoccioli - spiegava ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - entro il 30 giugno potremo consegnare alla città questo preziosissimo parcheggio, mentre per la sistemazione superficiale, un complesso gioco di giardini e fontane che comporta anche la nascita di una serra con tanto di orangerie bisognerà attendere l'autunno».

Fra le novità, mai annunciate finora, c'è l'installazione di una serie di opere d'arte sulle rampe del parcheggio e sui muricci che costeggiano via Giolitti e via Cavour: gli stessi che oggi destano qualche «preoccupazione estetica» fra i cittadini ignari del fatto che verranno ricoperte «ad arte». L'iniziativa, curata dall'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, fa parte del più ampio progetto «Arte nella città»: «L'intervento su

piazzale Valdo Fusi - spiega - rientra nel capitolo della valorizzazione urbanistica dei sette ingressi alla città e di altri suoi punti-chiave. Abbiamo incaricato la Fondazione Musei di collaborare con le altre realtà europee per individuare gli artisti più qualificati per l'incarico». La collega Sestero anticipa soltanto che «si tratterà di installazioni luminose di grande effetto», ma per ora il nome degli artisti che le realizzeranno non c'è: «Non sono ancora stati individuati - dice Alfieri - a

questo progetto stanno lavorando i direttori dei più grandi musei d'Europa». E a proposito di opere d'arte nelle piazze, l'assessore Sestero ha presentato (qualche giorno fa) le «fontane luminose di Buren», che dovrebbero un giorno abbellire una piazza Vittorio pedonalizzata, ai suoi residenti: «Le hanno accolte un po' tiepidamente - racconta la responsabile della Viabilità - forse perché qualcuno ancora spera, notte tempo, di sistemare le auto sulle esedre appena riqualificate».



Ecco come si presenterà, entro l'autunno, il nuovo piazzale pedonalizzato: aiuole e fontane con al centro una serra

RAID NELLA NOTTE

## Le pellicerie nel mirino degli animalisti

I militanti dell'Alf, acronimo di Animal Liberation Front, attivi in tutto l'Occidente, dall'Europa agli Usa, potrebbero avere effettuato, l'altra notte, un raid anche a Torino. Prese di mira cinque pellicerie: la «Peter's House» di via Monginevro 54-a; la «Dario Cavallo», via Ribet 20; la «G. Biglione», via Genova 238; la «Vestidello» di via Di Nanni 95. Infine, la «Mec & Gregory» di via Lagrange 21. Gli ingressi sono stati imbrattati di vernice rossa. Poi gli slogan: «Assassini», «Sevizie e torture, basta». Non c'è stata alcuna rivendicazione da parte dell'Alf, come è la prassi di questo movimento che ha come obiettivo primario quello «di liberare tutti gli animali dal dominio dell'uomo». Ma le azioni dell'Alf sono spesso mirate a risolvere situazioni via via particolari, come la «liberazione» dei cani beagle destinati alla vivisezione. Gli animalisti si identificano nella fine drammatica di Barry Horne, l'ideologo dell'Alf morto nel 2001 per le conseguenze di un (vero) sciopero della fame, deciso per fermare la vivisezione in Europa.

L'attacco alle pellicerie rientra in una strategia nazionale. Azioni analoghe sono avvenute a Pesaro e in altre città italiane, con le stesse identiche modalità. Prima ancora, a Pasqua, erano state prese di mira le macellerie. Il prossimo target dell'Alf è noto: sarà la Rbm di Collettero Giacosa (Ivrea), un'azienda che esegue studi tossicologici per farmaci o altri prodotti chimici, nonché studi di sviluppo clinico e pre-clinico di nuovi farmaci. Quest'industria si trova nel Bio-Industry Park di Collettero Giacosa (vicino ad Ivrea, in provincia di Torino). Spiegano gli animalisti: «Gli studi tossicologici vengono compiuti su roditori (topi, ratti, cavie, conigli, gerbilli, criceti), cani e scimmie. L'azionista di maggioranza è la casa farmaceutica Serono, gruppo multinazionale con sedi in 45 Paesi e prodotti commercializzati in oltre 100 nazioni, con sede centrale a Ginevra. L'attività di ricerca viene effettuata in 9 laboratori, uno dei quali è appunto l'Rbm».

C'è addirittura un sito, www.norbm.org, dove sono dettagliate tutte le informazioni sulla fabbrica, compresi i nomi dei responsabili. Slogan: «Laboratori Rbm Marxer, tortura e morte». Il prossimo blitz? Sarà per l'8 maggio. [m. nu.]

LE VITTIME SI RIFUGIANO IN UN HOTEL PER SFUGGIRE AGLI INSEGUITORI ARMATI DI COCCI DI BOTTIGLIA

## Caccia agli americani a San Salvario

Funzionari della Nasa aggrediti da un gruppo di nordafricani

Quando una banale rissa, nel mondo sempre più globalizzato, può diventare all'improvviso, qualcosa di diverso, qualcosa di ambiguo, di sottilmente pericoloso: due cittadini americani sono rimasti lievemente feriti in uno «scontro», avvenuto nel quartiere multi-etnico di San Salvario, con tre nordafricani che, alla fine, sono riusciti ad allontanarsi senza essere poi identificati dalle volanti della polizia e dalle pattuglie della squadra mobile e della Digos, intervenute subito dopo i colleghi del 113.

Un contrasto ricco di sottintesi, segnato dai soliti insulti di rito, ma questa volta legati più agli scenari internazionali che ai temi più consueti di questo genere di episodio, non così infrequenti, in questa zona. E'

accaduto l'altra notte in corso Vittorio Emanuele, all'angolo con via Saluzzo.

Due funzionari americani della Nasa, Keith Anthony Russel, 37 anni, del Vermont, e Jaime Enrique Forero, 54 anni, di Bogotà ma di cittadinanza Usa, in trasferta a Torino per lavoro, con altri cinque connazionali, stavano tranquillamente parlando tra loro, dopo una cena al ristorante, quando sono stati affiancati da un'auto con tre maghrebini a bordo.

Morale: forse hanno davvero capito che si trattava di yankee capitati, chissà come, nel labirinto di San Salvario; forse è stato solo un fatto casuale. Resta il fatto, però, che qualcuno, dall'auto, ha lanciato una bottiglia di vetro contro il gruppo di cittadini americani, cen-

trandoli. Loro si sono parecchio arrabbiati, hanno inseguito l'utilitaria rallentata dal traffico, per esprimere, nel modo più diretto possibile, una formale protesta. I tre marocchini, invece di fuggire, sono scesi e li hanno aggredito.

Poteva finire peggio: perché i sette, incalzati dai tre maghrebini, armati di cocci di bottiglie, sono riusciti a trovare un rifugio nella hall dell'hotel Majestic. Gli aggressori, per cercare di raggiungerli, hanno sfacciato la porta e solamente grazie all'intervento di un dipendente del Majestic si sono finalmente decisi ad andarsene altrove. Magari per continuare la serata allo stesso modo.

Keith Anthony Russel è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano: ha ri-

portato una ferita alla testa e un trauma alle dita della mano destra; stesse prognosi (10 giorni salvo complicazioni) per Jaime Enrique Forero, colpito alla testa con un «oggetto, probabilmente una bottiglia».

Polizia e carabinieri hanno poi controllato a lungo il quartiere e le aree vicine alla stazione per individuare l'auto degli aggressori ma senza risultato. Ci sono i numeri di targa, l'identikit degli aggressori. Per il momento non sono stati sufficienti. I cittadini americani hanno detto alla polizia di «essere scossi e indignati», per l'«assurdo episodio, così, in pieno centro». Difficile non pensare che tanta ferocia, da parte dei tre marocchini, sia esclusivamente dovuta a uno scambio di battute. [m. nu.]

all'interno

INCHIESTA

**LE PRIME CAUSE SUI BOND PARMALAT**  
Dalla documentazione degli avvocati emergono particolari sconcertanti. I titoli consigliati a pochi giorni dall'arresto di Tanzi

GAINO

43

A PAGINA

INDAGINE

**TURISMO, RISORSA PER BATTERE LA CRISI**  
Tra le attività della regione sarebbe a tutt'oggi la più valida alternativa all'industria tradizionale. I dati parlano di un continuo aumento delle presenze in Piemonte

LAUGERI

42

A PAGINA

L'OLIMPIONICO BERRUTI INTERVIENE NEL DIBATTITO SULL'AEROPORTO TORINESE

## Caselle, i guai cominciano dal nome

Livio Berruti

Utilizzo sovente l'aeroporto di Caselle e sono perfettamente d'accordo con le chiare e documentate osservazioni fatte da Claudio Gorlier su *La Stampa* del 24 aprile scorso in merito al disagio fisico e psicologico che un piemontese prova nell'utilizzare lo scalo «Sandro Pertini». Ho letto anche la puntigliosa risposta data, il giorno successivo, dal presidente della Sagat, Mario Carrara: una risposta in chiave più politica che operativa.

Innanzitutto, il presidente Carrara sorvola sul motivo dell'intitolazione dell'aeroporto ad un personaggio - il ligure Sandro Pertini - che con il Piemonte non ha assolutamente nulla a che vedere. Di fronte a nomi come quelli enunciati da Gorlier, Giuseppe Saragat, Vittorio Alfieri e Galileo Ferraris, il presidente Mario Carrara propone di intitolare eventualmente a tali personaggi qualche spazio dell'aeroporto, pur sapendo benissimo

che tale risposta non riguarda la domanda di Gorlier. Penso ad altri nomi di grande prestigio ai quali era possibile intitolare il nostro scalo: Amedeo Avogadro, ad esempio, uno dei fondatori della scienza chimica moderna che a livello internazionale è ben più conosciuto del presidente Pertini. Oppure l'artefice dell'unità d'Italia, Camillo Benso di Cavour, o un altro grande presidente piemontese della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, il cui pensiero ha lasciato un'impronta di grande rilievo nella cultura del Paese. Se poi volessimo passare al campo industriale, chi meglio della famiglia Agnelli ha dato e dà prestigio al nome di Torino in tutto il mondo?

Sarei curioso che qualcuno mi dicesse chi ha proposto il nome di Sandro Pertini e chi ha votato per sostenere questa proposta, dimostrando una buona dose di «distrazione» nonché una chiara incapacità di valorizzare il nostro patrimonio storico, culturale e artistico, oltre a

una sorta di vassallaggio nei confronti dei liguri che molto più intelligentemente hanno intitolato l'aeroporto di Genova a Cristoforo Colombo.

Non solo questo vorrei aggiungere al dibattito sollevato da Claudio Gorlier: a proposito dei taxi, vorrei far presente che il costo di 30-35 euro applicato a Caselle è proporzionalmente ben maggiore dei 50-55 euro di Fiumicino, dove la distanza dalla città è più del doppio rispetto a Torino, come anche l'intensità del traffico. Stenderei poi un pietoso velo sul collegamento ferroviario, per l'immagine indecorosa che offre ai viaggiatori la stazione di arrivo a Torino.

Mi auguro che i nuovi lavori preannunciati dal presidente della Sagat, puntualmente fatti di altri disagi per l'utenza, facciano da stimolo per ridurre (non oso dire «eliminarli») quel non so che di provincialismo che noi passeggeri, che abbiamo l'orgoglio di sentirci piemontesi ed europei, proviamo ogni volta che atterriamo a Caselle.

Zefiro, tagliato su misura per te

S 620€  
2 posti - cm. 157

M 640€  
intermedio - cm. 182

L 660€  
3 posti - cm. 205

XXL 860€  
4 posti - cm. 272

12 mesi tasso zero, 300 tessuti a scelta, tutti allo stesso prezzo.

**Divani.it**  
ED È SUBITO CASA  
aperto anche domenica pomeriggio

TORINO  
Corso Ferrucci, 105  
Tel. 011.4343934  
www.divani.it

Far bene del bene fa star bene.

## CI SONO volontari?

Da oggi decidi di farti del bene: dedica una parte del tuo tempo libero al bene tuo e degli altri, diventa un volontario della CROCE VERDE TORINO. Incrociamoci in sede, in via T. Dorè 4, ogni primo e terzo mercoledì del mese alle ore 21.00. Informazioni allo 011 562 16 06 www.croceverde.org